

TESTI DEL MAESTRO AÏVANHOV LETTI IL 16 OTTOBRE 2013

DURANTE IL FESTIVAL "NEL SEGNO DELLA VOCE"

Le creature angeliche apprezzano l'Armonia e sono attratte dalla musica e dal canto. È una credenza che ha la sua origine in tempi molto lontani. Per quanto si torni indietro nella storia degli uomini, la musica e il canto hanno sempre accompagnato le cerimonie sacre. Le Entità celesti amano la musica, Esse stesse sono musica. Per questo tanti pittori hanno rappresentato il Paradiso popolato di Angeli che cantano e suonano strumenti d'ogni genere.

Che provengano dagli strumenti o dalle voci, i suoni hanno un potere immenso, non solo perché possono essere graditi all'orecchio, ma anche per la potenza delle vibrazioni che producono. Dobbiamo quindi prendere coscienza dei poteri della musica e cercare il modo di utilizzare le sue vibrazioni che, amplificate dalle sensazioni di chi la suona o l'ascolta, creano un'atmosfera favorevole alla visita delle Entità luminose."

Pensiero del giorno domenica 20 marzo 2011.

Dai tempi più remoti gli Iniziati conoscevano la potenza della parola, ecco perché la benedizione ha ancora oggi una così grande importanza nei riti religiosi. La parola "benedire" significa "dire cose buone", nel senso di "pronunciare parole che portano bene". La vera benedizione quindi è un gesto di magia bianca. Certo, per compiere quell'atto di magia bianca l'uomo deve essere disinteressato, puro, e in grado di dominare se stesso. Quanto a colui che riceve tale benedizione è necessario che sia almeno ricettivo, desideroso di evolvere e di lavorare per il bene. Se queste premesse non esistono, la benedizione rimane senza effetto. Comunque è sempre bene salvaguardare il rito della benedizione con la speranza che un giorno, prendendo l'umanità coscienza del suo significato, divenga portatore di una parola e di un gesto efficace. Anche voi dovete prendere l'abitudine di dire parole benefiche. Quando toccate la testolina del vostro bambino, le sue manine, i suoi piedini, quando stringete fra le vostre braccia l'essere che amate, perché non benedirlo affinché gli Angeli vengano a fare di lui un essere meraviglioso? Si deve benedire tutto, tutto ciò che toccate, gli oggetti, il nutrimento, le creature! Si deve parlare con amore, con dolcezza, non solo agli esseri umani, ma anche ai fiori, agli uccelli, agli alberi, agli animali, poiché questa è una abitudine divina. Colui che sa pronunciare parole ispiratrici, che vivificano, possiede una bacchetta magica nella sua bocca. Egli non parla mai invano, perché nella Natura c'è sempre uno dei quattro elementi - la Terra, l'Acqua, l'Aria, il Fuoco - pronto e attento, in attesa del momento giusto per partecipare alla realizzazione di tutto ciò che voi esprimete. Può darsi anche che la realizzazione avvenga in un luogo molto lontano da colui che ne ha creato le cause e che quindi non la possa vedere, ma sappiate che qualcosa accade. Come il vento porta lontano il polline e i semi, così le vostre buone parole andranno a produrre dei risultati meravigliosi lontano dai vostri occhi.

Ma per parlare alle pietre, alle piante e gli animali, si deve sapere dove si trova la loro entità. Non si trova comunque nel piano fisico come per l'uomo. Se l'uomo possiede la

coscienza è perché la sua Entità è discesa nel piano fisico. L'Entità dell'animale si trova nel piano astrale, quella delle piante nel piano mentale, ecco perché questi sono estremamente limitati nelle loro manifestazioni. Quanto all'Entità delle pietre, costei si trova molto lontano, nel piano causale ed è questa la ragione per cui le pietre sembrano prive di vita ma, anche se la loro vitalità è molto ridotta, in realtà sono vive. Prendete un sasso nelle vostre mani e ditegli delle parole dolci: queste parole verranno registrate. Parlate così anche ai semi, ai fiori, agli alberi prima di metterli nella terra, cresceranno meglio. Come vedete c'è sempre qualcosa di utile da fare nella vita, la Natura è talmente immensa, talmente ricca. Ma ci sono naturalmente alcune regole da rispettare affinché la vostra parola divenga efficace e dia dei risultati benefici. Se avete imparato a controllarvi, a mettervi in uno stato di armonia, di purezza, di Luce, potrete sprigionare delle forze, delle potenze, che agiranno su tutta la natura; altrimenti anche se pronuncerete tutte le parole più belle che desiderate, non otterrete alcun risultato. Le parole sono potenti e occorre imparare a servirsene per trasformare tutto intorno voi, così trasformerete anche voi stessi.

Quando avete freddo e vi sentite soli, abbandonati, e avete l'impressione che nessuno vi ami, pronunciate la parola "Amore", una volta, due volte, dieci volte e nei modi più svariati: scatenerete così le Potenze cosmiche dell'Amore e non vi sentirete più soli e abbandonati. Quando vi sentite nell'oscurità come se foste caduti in fondo a una voragine, pronunciate le parole "Saggezza", "Luce" fino a quando non vibreranno e canteranno in tutte le cellule del nostro corpo. In quell'istante tutto si illuminerà. Quando invece vi sentite tormentati, limitati, turbati, pronunciate la parola "Libertà". Potete anche pronunciare le parole "Bellezza", "Verità", "Forza".... occorre fare questi esercizi ogni giorno per comprendere quello che San Giovanni intendeva per: "in Principio era il Verbo".

Dal libro "Il Libro della Magia divina"

Quando si legge nella Bibbia la narrazione della presa di Gerico, le cui mura crollarono al suono delle trombe, oppure quando si considera il mito di Orfeo, che incantava con la sua lira non solo gli uomini, ma anche le belve, le rocce, i mari in tempesta e perfino Cerbero, il cane degli Inferi, si capisce che sino dal lontano passato gli Iniziati conoscevano l'effetto magico dei suoni sugli esseri umani e sulla materia. Al concerto, all'opera, mi capitava quindi di chiudere gli occhi per capire meglio su quali centri della mia persona agivano i suoni degli strumenti e le voci dei cantanti, e come quelle vibrazioni si propagavano per risvegliare una o un'altra attitudine. Esistono voci dolci e riposanti, altre invece spingono alla violenza. Alcune sono così chiare e cristalline che è come se immergessero chi l'ascolta in un bagno di purezza e di luce, mentre altre oscurano tutto e risvegliano la sensualità. Alcune voci rendono le persone ragionevoli, altre le rendono folli. Alcune spingono ad amare, altre ad odiare. Alcune muovono all'azione, altre paralizzano. Gli esempi sono innumerevoli e ci vorrebbero ore per elencarli tutti, comunque per riassumere, si potrebbero classificare le voci in tre grandi categorie: quelle che stimolano o addormentano la volontà, quelle che rischiarano od oscurano l'intelletto, quelle che risvegliano sentimenti elevati o scatenano passioni volgari.

Dal libro "Creazione artistica e creazione spirituale"

Nella Natura tutto canta, tutto vibra; ogni creatura emette delle vibrazioni che si propagano in onde musicali. Ecco perché si può affermare che nella Natura tutto è musica. Vi è musica nei ruscelli che scorrono, nelle sorgenti che zampillano, nella pioggia che cade, nel fragore dei torrenti, nel moto ininterrotto degli oceani e del mare. Vi è musica nel respiro del vento, nello stormire delle fronde, nel cinguettio degli uccelli... La musica della Natura risveglia costantemente il senso musicale nell'uomo, e lo sprona a esprimersi con uno strumento o con il canto. Grazie alla musica l'uomo comunica liberamente i suoi pensieri e le sue sensazioni: grazie alla musica esprime il suo sentimento religioso, ed è tramite la musica che rivela esteriormente i suoi dolori, le sue gioie, il suo amore e tutte le esperienze più profonde. La musica è una respirazione dell'anima e della coscienza. È attraverso la musica che l'anima si manifesta sulla terra. Quando nell'uomo si risveglierà la coscienza superiore, quando l'uomo svilupperà dentro di sé le sue potenzialità di percezione più sottili, inizierà a udire quella sinfonia grandiosa che riecheggia in tutto l'Universo e comprenderà il senso profondo della vita.

La musica risveglia nella nostra anima il ricordo della Patria celeste... la nostalgia del Paradiso perduto. È uno dei mezzi più potenti, più potente ancora della pittura o della danza, poiché è immediato, istantaneo... All'improvviso ci si ricorda che veniamo dal Cielo e che al Cielo dovremo un giorno tornare

Dalla brochure La Musica e il Canto nella vita spirituale

In realtà la poesia non si limita alla letteratura, essa è legata alla vita. Il vero poeta è colui che è capace di vivere la bellezza che ha descritto nei suoi versi, che è capace di vivere una vita poetica nei suoi pensieri, nei suoi sentimenti, nelle sue azioni. È troppo facile scrivere poemi e nello stesso tempo vivere una vita senza ideali. Quanti poeti non possono scrivere se non bevono, se non fumano, se non vanno con una quantità di donne. Sembra che per trovare l'ispirazione abbiano bisogno di esperienze, di sensazioni, in modo da "non lasciare inaridire la fonte". Ma la loro fonte è inaridita da tempo! Ecco i poeti: esposti a tutti i venti, deboli, privi di volontà, vivono sempre nelle passioni, negli eccessi, nelle angosce, e nella loro degenerazione finiscono per impazzire. Ho conosciuto molti poeti in vita mia e ho avuto modo di studiarli. Non nego che abbiano spesso delle doti particolari, molta sensibilità, della genialità, ma non hanno sviluppato la forza interiore, né la volontà, né l'equilibrio e credono che per creare sia importante tuffarsi nell'inferno. È vero, se non si vive, se non si fanno delle esperienze, non si può creare, ma perché cercare il materiale di lavoro sempre in basso, nel subconscio, nei mondi inferiori della vita? Là, certo, si trovano dei soggetti di lavoro, ma non sono i migliori. Perché non fare delle esperienze anche in altri campi e scoprire per esempio che cosa sono il mondo invisibile, la purezza, l'amore divino? Io sono favorevole all'esperienze, ma alle esperienze celesti non a quelle infernali. Tutti i grandi geni del passato facevano le loro esperienze celestiali. Ecco perché creavano dei capolavori, mentre la maggior parte degli artisti di oggi affonda nel fango e quando si sono ben impantanati si mettono a scrivere pretendendo di "ritrarre la natura umana". No, non ne conoscono che la parte inferiore, la parte infernale e pretendono di nutrire il mondo intero con quell'inferno.

Ritorniamo alla poesia. I temperamenti sentimentali hanno delle affinità con la poesia, mentre gli intellettuali sono più portati per la prosa. Sì, perché l'intelletto, per lavorare e

manifestarsi, deve immobilizzare il soggetto che vuole studiare. Perché pensate che la scienza materialista abbia trascurato lo studio di ciò che vive per concentrarsi su ciò che è inerte? Perché il mondo spirituale che è animato da vibrazioni della più grande intensità, sfugge alle investigazioni degli scienziati che si limitano a osservare la materia; è per questo che sono "prosaici". E se gli uomini sono spesso infelici ciò è dovuto al fatto che si fermano l'aspetto fisico, all'aspetto materiale delle cose, cioè quell'aspetto che non è animato e non possiede nemmeno una minima parte di vita: il denaro, le case, i terreni... vi è bisogno invece di soffermarsi su tutto ciò che vivo e vibrante, è così che si entrerà nello stile poetico del mondo divino.

Guardate come si comporta un bambino: si muove continuamente, quindi vive sempre nella poesia, più tardi divenuto ragazzo gli dicono: "ascolta, sei troppo idealista, perché vuoi sposare proprio quella ragazza che è figlia di gente modesta? Come sei sciocco! Sai bene che potresti sposare la figlia del banchiere, pensa al tuo avvenire, pensa alla tua carriera!". Si educa la gioventù sempre allo stile prosaico: l'interesse, il calcolo; ovviamente col passare del tempo il povero idealista capitolò e diventa come gli altri: paralizzato, immobile, apatico, mentre prima era pieno di vita, allegro, gioioso.... Era un poeta... sì, il poeta è un essere costantemente in movimento. Ecco la spiegazione filosofica di un fenomeno che avete sotto gli occhi tutti i giorni. Gli uomini non sanno soffermarsi su attività che potrebbero restituire loro la gioia di vivere, preferiscono trascurare la meditazione, la contemplazione, la preghiera, cioè tutte quelle attività che potrebbero rendere la loro esistenza meravigliosamente poetica e dalle quali potrebbero attingere le capacità di neutralizzare i loro stati negativi. Osservate e vedrete che i nove decimi dell'umanità sono così. Ne abbiamo abbastanza di questa gente prosaica, e io non voglio più frequentarla, altrimenti dovrei indossare delle pellicce tanto sono gelidi; con loro è come entrare in un congelatore!

Fate in modo di introdurre la poesia nella vostra vita, dico "poesia", ma potrei anche dire "vita spirituale", in contrapposizione alla vita materiale. In realtà, indipendentemente dalle parole di cui ci si serve, tutto si riconduce a due concetti: lo "spirito" e la "materia". La prosa non è negativa, scrivete pure in prosa, poiché essa può dire molte cose, forse più della poesia. Tuttavia nella poesia c'è un elemento che eleva e che sorprende. È qualcosa di inspiegabile. La prosa riguarda l'intelletto: comprendere delle idee, dei concetti: scrivere, classificare, spiegare, è tutto magnifico e infatti non bisogna rifiutare la prosa perché è indispensabile. Bisogna comunque trovare quell'elemento poetico che ci collega con i mondi divini. La gioventù ama molto sia la poesia, sia la musica, perché la musica accompagna sempre la poesia. La poesia e la musica sono espressione dei mondi dell'anima e dello spirito e dove vi è musica vi è poesia e quest'amore della gioventù per la poesia e per la musica dimostra che la gioventù è pronta ad avvicinarsi ai mondi più sottili. Sebbene i giovani amino le canzoni, ossia un tipo di musica e di poesia lungi dall'essere il migliore, è sempre una predilezione che manifestano ed è comunque un buon segno. Bisognerebbe però guidare e orientare la gioventù e spiegarle che la poesia e la musica, come tutte le forme d'arte, sono scesi oggi a un livello estremamente prosaico perché mancanti di quegli elementi divini che stanno alla base della vera musica e della vera poesia, che creano cioè la vera Arte.

Fate sparire la vita poetica da un essere umano e di lui non rimarrà che l'aspetto vegetativo: mangerà, dormirà, lavorerà, sì, d'accordo, è naturale, ma le mancherà quella

vibrazione intensa dentro di lui che stimola e stupisce. Vedrete che, un po' alla volta, anche le funzioni fisiche andranno a rilento e si formeranno degli accumuli di tossine. Quindi anche solo per la nostra salute, una vita al rallentatore non è raccomandabile. La maggior parte delle persone approva però uno stile di vita "ragionevole" e critica la vita poetica fatta di meraviglie, di estasi, ritenendola per persone un po' fuori di testa. Molti adolescenti che avevano una tendenza a schiudersi come fiori, ossia a vivere poeticamente, sono stati oggetto di scherno nel loro ambiente, per cui, a poco a poco, si sono conformati agli altri e sono diventati prosaici.... Sono divenuti delle pietre. Ecco come si distruggono nei giovani le migliori predisposizioni, le migliori tendenze, senza considerare che mortificando questa vita che stimola, che guarisce, questa forza dello spirito che penetra nelle cellule, che le purifica, che le fa vibrare, è la morte che si insedia dentro quei giovani. È scritto nei Vangeli che solo i bambini entreranno nel regno di Dio. Fate attenzione quindi al vostro viso. I bambini ridono e sorridono, e se vi presenterete alle porte del Paradiso con una faccia piena di scontentezza, vi diranno: "no, no, siete troppo tristi, siete spenti, qui non si entra con quell'espressione, accettiamo solo visi da bambini. Infatti alle porte del Paradiso c'è chi osserva l'espressione del vostro viso e se non ne avete uno adatto, vi diranno: "andatevene, tornate indietro, qui si vive poeticamente, non ci interessa il vostro essere prosaico". Se non mi credete andate a verificare.

Dal libro "Creazione artistica e creazione spirituale"

"Le piante e gli animali possiedono, a modo loro, un linguaggio; ma, unico fra gli esseri viventi, l'uomo possiede la parola. È grazie alla parola che sono fiorite culture e civiltà, ed è ancora grazie ad essa che l'uomo può diventare onnipotente. La vera magia, la magia divina, è la parola luminosa, armoniosa, musicale, la parola che viene da Dio, dal Cristo, dal Verbo.

Nell'Albero sefirotico, il Verbo appartiene alla sefirah, Hohmah, la Saggezza. Essa contiene tutti gli elementi, le lettere e i numeri di cui Dio si è servito per creare l'Universo.

Il Cristo è il Verbo di Dio, è la chiave universale che apre tutte le porte della vita.

Colui che lavora sulla parola per renderla potente, viva e armoniosa, entra già in possesso di quella chiave. Grazie ad essa può compiere prodigi, prima su di sé, poi sugli altri e sulla natura intera. Tale è lo straordinario futuro che attende l'essere umano: poter agire sulla materia mediante il proprio Verbo."

Pensiero del giorno 12/06/2010

"In una Scuola iniziatica la musica, e soprattutto il canto, ha un grande ruolo da svolgere. Dato che nel canto siamo noi stessi lo strumento che produce i suoni, la possibilità di cantare ha su di noi, sul nostro corpo fisico e sui nostri corpi sottili, effetti molto potenti. Attraverso il canto emettiamo delle onde, delle correnti di forze che creano in noi delle forme. Per questo è tanto importante ritrovare la funzione mistica del canto, concentrando la propria attenzione non solo sulla melodia, ma anche sulle parole; e soprattutto, occorre saper scegliere ciò che si canta.

La parola è creatrice di mondi, e quei mondi sono capaci di mantenersi in vita a lungo; non si può sapere fino a quando dureranno gli effetti di una parola. Allora, cosa pensare di tutte quelle musiche che si sentono sempre più al giorno d'oggi, musiche isteriche sottolineate ancor più da parole violente e distruttive? Non bisogna mai sottovalutare gli effetti della musica, e più particolarmente del canto."

Pensiero del giorno 30/08/2009.

Se la voce umana non ha ancora saputo offrire tutta la sua ricchezza e manifestato tutti i suoi poteri, è dovuto al fatto che gli uomini e le donne non sorvegliano a sufficienza il loro modo di vivere. Le corde vocali non sono uno strumento esterno all'uomo, come lo sono tutti gli altri strumenti musicali; su di esse, dunque, si riflette ciò che l'essere umano vive, compresi i sentimenti e pensieri che nutre nel cuore e nella mente. Quando un cantante o una cantante si lascia andare a certe debolezze, a certi disordini, quelle debolezze e quei disordini traspariranno nella sua voce nonostante le sue grandi qualità tecniche.

Per questo coloro che vogliono veramente sviluppare la propria voce e conservarla a lungo, non solo devono prendere varie precauzioni per la propria salute, ma devono anche stare attenti alle emozioni che vivono. La minima emozione - preoccupazione, paura, dubbio, collera, gioia, speranza - si riflette nella voce. Per quale ragione, non appena si prova collera o paura, non si è più capaci di emettere un suono? Viceversa, se si prova amore, si ha desiderio di cantare. È l'amore che crea le voci più belle. Allora, per poter cantare, bisogna innamorarsi di qualcuno... O di qualcosa! Io vi consiglio di innamorarvi di qualcosa, perché è più semplice: qualcosa di molto elevato che non possa mai turbarvi, ma vi ispiri continuamente.

Se un cantante vive una vita pura, equilibrata, armoniosa, in contatto con la natura, la sua voce si rafforzerà, aumenterà di volume, diventerà più sciolta, più dolce, più sottile e più agile, gli obbedirà sempre di più e costui o costei potrà rendere con maggiore facilità tutte le sfumature che desidera esprimere. Invece di servire soltanto la sua vanità, le sue passioni, invece di cercare il piacere o i vantaggi finanziari, dovrà lanciarsi verso un ideale superiore. Si legherà così a Entità spirituali che verranno ad aiutarlo e a guidarlo su di un cammino dove troverà sempre maggiori possibilità di lavorare sulla propria voce e di arricchirla. Ovviamente non si tratta di un cammino facile: richiede sacrifici e rinunce, ma ne vale la pena.

Vi sono troppi cantanti che attraverso la loro voce inviano al pubblico onde disarmoniche e malsane, facendo regredire gli esseri umani verso stati caotici, confusionali o passionali. Dove sono tutti coloro che, tramite la loro voce, sono capaci di ispirare negli ascoltatori il desiderio di abbandonare la loro vita oscura e mediocre, per abbracciare una vita nuova, consacrata alla Bellezza e alla Luce?

Vi è necessità di cantanti che siano dei veri maghi, capaci con il loro canto di trasformare gli esseri umani. Ma solo chi ha lavorato anni e anni per aumentare l'estensione, l'intensità e la purezza della propria aura, può produrre un simile effetto sulle anime. Sì, è l'aura che crea le condizioni affinché l'artista possa agire magicamente sul suo pubblico.

Donando ad alcuni una bella voce, il Cielo ha messo a loro disposizione un gran tesoro, grazie al quale è possibile compiere prodigi. Purtroppo costoro non sanno come fare, e soprattutto non ci credono abbastanza. I cantanti sono spesso come bambini viziati che non conoscono il valore dei propri talenti e soprattutto non hanno riflettuto sull'uso migliore che potrebbero farne. I cantanti dovrebbero nutrire un Ideale e realizzarlo! E un artista deve avere come ideale quello di ricondurre alla Sorgente gli esseri umani, allora il suo nome verrà registrato nel Libro della Vita: vi sarà scritto che egli ha salvato molte anime dalle tribolazioni e dalla morte; in tal caso non si preoccupi della propria anima, poiché se avrà salvato le anime degli altri qualcuno verrà a salvare la sua. Quando poi gli ascoltatori o i critici musicali verranno a chiedergli: "Come è giunto a cantare in questo modo? Che genere di formazione ha ricevuto? Quale disciplina ha seguito?", anziché rispondere con delle banalità e raccontare della propria carriera, un simile artista darà le risposte adatte a illuminare le persone e a rafforzare in loro il desiderio di trasformarsi. Spiegherà che l'anima umana è figlia di Dio e che per conoscerla in tutto il suo splendore è necessario vivere una vita divina. L'artista non può veramente coinvolgere l'anima del suo pubblico se egli stesso non ha prima lavorato per sviluppare tutte le ricchezze che il Creatore ha deposto nella sua anima.

Dalla brochure La Musica e il Canto nella vita spirituale

La potenza della parola non si trova solo nei vocaboli, ma anche nelle vibrazioni della voce. Negli antichi Misteri si insegnavano le parole magiche solo ai discepoli degni di conoscerle e capaci di pronunciarle. Una antica tradizione racconta che quando l'uomo si presenterà dinanzi ai Giudici supremi, costoro gli ordineranno: «Parla». Allora egli avanzerà e dirà: «Forme di eternità, eccomi», e immediatamente Costoro sapranno come giudicarlo.

Forse si tratta solo di un modo fantasioso di presentare le cose, ma prendetelo comunque sul serio. Quando un giorno dovrete presentarvi davanti ai Giudici delle anime, essi vi diranno:

«Parla», e avrete un bel da fare a esprimervi con eloquenza e con i termini più ricercati; non è su questo che i Giudici si soffermeranno, perché sanno che la parola è ingannevole.

Ascolteranno solo il timbro della voce, le sue vibrazioni. Sarà la sonorità della vostra voce a mostrare loro se ciò che dite è vero o falso; sarà l'autenticità della vostra voce a giudicarvi."

Pensiero del giorno 02/11/2009

Se le madri conoscessero la potenza del Verbo, praticerebbero determinati metodi per sviluppare nei loro figli delle virtù e delle qualità straordinarie. Persino in un'età in cui il bambino, ancora molto piccolo, è incapace di comprendere, sua madre può parlargli, dicendogli cosa lei si augura di buono per lui. Quando dorme, può prenderlo tra le braccia e, benché egli non senta, può parlargli con molto amore, e con molta convinzione, descrivendogli ciò che lei desidera di vederlo diventare. Il bambino non si muove, sente nulla, non comprende, è vero, ma la cosa che nessuno sa è che il Verbo dà forma alle cose,

le forgia, le condensa, le proietta. Infatti, nel subconscio di quel bambino vi sono forze che hanno ascoltato tutto, registrato tutto, forze che in seguito agiranno su di lui durante la sua intera vita, forze che faranno scattare delle possibilità nel suo cervello, nel suo cuore, in tutte le cellule e in tutti gli organi del suo corpo, per manifestare infine quelle virtù che sua madre auspicava.

Perché non dovrebbe essere possibile?... Nel mio giardino, al Bonfin, sono stati piantati degli olivi e dei mandorli, e io ho cominciato a parlar loro, pregandoli di darmi frutti abbondanti e saporiti. Ebbene, mi hanno ascoltato! Sono alberi eccezionali, andate a vederli: gli olivi producono olive enormi, e i mandorli poi... È una cosa straordinaria. Proprio l'altro giorno ho visto una trasmissione televisiva che mostrava come dei contadini del Messico parlavano alle loro coltivazioni di ortaggi. E i prodotti non erano solo saporiti, ma anche di una dimensione e di una bellezza eccezionale. Quei contadini non erano degli Iniziati, ma avevano certamente conservato antiche tradizioni rivelate dai Saggi del passato che sapevano come con il Verbo fosse possibile ottenere molte cose. Vedete, persino con le piante! Quelle piante non hanno né cervello, né sistema nervoso, non comprendono nulla, non leggono, non sono andate a scuola, eppure si può arrivare a fare con loro cose straordinarie. Perché allora non con un bambino?

Dal libro "I frutti dell'albero della vita"

Troppe persone parlano di magia senza sapere cosa sia un Mago. Un vero Mago è un creatore che possiede anzitutto una scienza, ma questa scienza deve essere anche sostenuta e vivificata dall'amore. A quel punto, le parole che egli pronuncia sono veramente parole magiche, perché sono colme di quella Luce e di quell'Amore che le rendono così potenti da poter comandare persino alla materia. La parola può essere creatrice e può agire sulla materia plasmandola solo se è colma di Amore e di Luce. A ogni creatura di Dio è dato di possedere un giorno questa parola magica. Dunque, se anche voi lavorate con la Luce e con l'Amore, le vostre parole produrranno degli effetti in tutta la Creazione, nel mondo visibile e nel mondo invisibile: quelle parole metteranno in moto non soltanto gli esseri umani, ma anche gli Spiriti dei quattro elementi, gli Angeli, gli Arcangeli e le Divinità."

Pensiero del giorno sabato 17 dicembre 2011

"Vi sono giorni in cui sentite che la vostra voce è calda, piena, espressiva, vivificante, e altri in cui è piatta, spenta, rauca, gracchiante. Se il vostro timbro di voce può subire simili cambiamenti è perché dipende dallo stato in cui vi trovate. Per questo dovete sforzarvi di risvegliare in voi stati di coscienza armoniosi, al fine di agire sulle vostre corde vocali.

Più raggiungete le regioni superiori della coscienza, più i suoni che escono della vostra gola saranno armoniosi, vivi, potenti, e agiranno favorevolmente su tutte le creature.

Quando saprete mettere la vostra voce al servizio delle forze della Luce, contribuirete a disgregare le tenebre che pesano sul mondo. I figli di Dio devono conoscere queste grandi leggi per poter fare il bene."

Pensiero del giorno 28/08/2009

Come si scrive con una penna, così si scrive con la lingua. Ogni parola è già una lettera che si indirizza non solo agli esseri umani, ma anche a tutte le entità che popolano la natura.

Quali che siano le creature, occorre sforzarsi di parlare loro con una lingua d'oro. Sì, perché la lingua degli esseri umani può essere di vari materiali: piombo, rame, ferro, stagno, argento, oro, e una lingua d'oro illumina e rasserena le anime."

Pensiero del giorno domenica 8 maggio 2011

Un uomo da solo o una donna da sola non possono far nascere un figlio; per farlo, devono essere in due. Ma tramite la parola ciascun essere umano, anche separatamente, può divenire creatore grazie ai due principi, maschile e femminile, che sono contenuti nella sua bocca: la lingua e le due labbra, il principio maschile e il principio femminile. Tutti i Vangeli non fanno che illustrare questa verità. È grazie all'onnipotenza del Verbo se Gesù ha fatto dei miracoli. Ha detto al paralitico: «Alzati, prendi il tuo letto e cammina» e il paralitico ha camminato. Per resuscitare Lazzaro, si è recato davanti alla sua tomba e ha gridato con voce forte: «Lazzaro, vieni fuori!». Quando guariva dei posseduti, ordinava al demone: «Esci da quest'uomo!». Quando ha placato la tempesta, ha detto al mare: «Fa silenzio, calmati!».

Il modo stesso in cui il nostro corpo è costruito contiene tutto un insegnamento sui due principi, maschile e femminile. Il corpo ci insegna che è solo in basso, sul piano fisico, che i due principi sono separati: fisicamente, salvo casi del tutto eccezionali, un essere umano non può essere che uomo o donna. Ma in alto, sul piano divino, i due principi sono riuniti così come sono riuniti nella bocca; è solo in alto che l'essere umano è creatore e libero. "

Pensiero del giorno giovedì 31 marzo 2011.

Che potenza possiede l'essere umano grazie alla parola! Con la sola parola può ottenere gli stessi risultati che ottiene con ogni altro mezzo materiale: può costruire o distruggere, può unire o dividere, può ristabilire la pace o scatenare la guerra, può guarire o dare la morte... La potenza della parola deriva dal fatto che essa è prodotta dalla bocca, nella quale i due principi, maschile (la lingua) e femminile (le due labbra), lavorano insieme per creare. La parola è il figlio nato da loro.

Quando, secondo la tradizione, l'androgino primitivo è stato diviso in due, si può dire che, simbolicamente, la donna ha mantenuto le labbra (il principio femminile) e l'uomo ha mantenuto la lingua (il principio maschile). Ecco perché ora, per poter ritrovare la loro potenza originale, essi si cercano incessantemente per unirsi. Qui sta l'origine lontana dell'impulso che spinge gli uomini e le donne a cercarsi. Anche se spesso si vede tale ricerca prendere la forma del piacere e dello svago, il suo significato profondo è quello di ritrovare l'unità del Verbo, l'unità del principio creatore.

Pensiero del giorno 17/02/2010

E' molto importante essere precisi con le parole che si utilizzano. La capacità di scegliere la giusta parola che corrisponde all'oggetto, al sistema, all'idea è poco sviluppata negli esseri umani. Spesso si sostituisce una parola con un'altra il cui senso è diverso. Gli uomini non si sono accorti che ogni parola è un apparecchio dotato di forze, di vibrazioni, di immagini proprie e che sono unite a una parte del cosmo. Se non si sanno maneggiare le parole, non si è in grado di produrre effetti né nel cosmo né nel mondo fisico.

Nei primi anni in cui ero accanto al Maestro Peter Deunov, ciò che mi colpiva era l'esattezza dei termini che impiegava. Li sceglieva come un chimico sceglie gli elementi delle sue formule. Ogni parola rappresentava per lui dei valori determinati. Per questo le sue conferenze sono "reali", dato che ci mettono in comunicazione con il mondo invisibile. Questa buona riuscita avviene grazie alla conoscenza esatta delle proprietà delle parole. Anche noi dobbiamo scegliere i termini esatti: se vogliamo consolare, incoraggiare, calmare, dobbiamo saper trovare le parole che realizzano questi stati.

Videlina: n. 160

Troppi gettano parole in ogni direzione come fossero fiammiferi accesi, provocando incendi ovunque, nella loro famiglia, tra gli amici, sul posto di lavoro. Quanti disaccordi, quante tragedie nascono da qualche parola infelice pronunciata là dove non si doveva! Con la parola si costruisce un'amicizia, e con la parola la si distrugge e si creano dei nemici. Ma è veramente così difficile controllare la propria lingua?

Coloro che conoscono la potenza della parola fanno attenzione a non pronunciare cose negative, perché sanno che vi sono spiriti malefici sempre pronti a impadronirsi delle loro parole, trasformandole prima o poi in realtà. La parola è come un supporto materiale che voi fornite loro; essi se ne impossessano e se ne servono per l'esecuzione dei loro disegni malvagi. Attenzione, dunque, perché anche se non pensate veramente al significato delle parole cattive che pronunciate, le entità malvagie possono servirsi della sostanza di tali parole per realizzare i loro progetti, e voi non potete nemmeno rimproverarle: sta a voi non fornire loro le condizioni per fare del male.

In molti paesi si ha l'abitudine di pronunciare delle maledizioni; per un "sì" o per un "no" si maledicono genitori, figli, vicini e amici... È una pessima abitudine; infatti le parole creano le condizioni perché arrivino le disgrazie. Bisogna perciò stare molto attenti a non finire mai più una conversazione con parole negative nei riguardi di qualcuno, perché c'è una legge che vuole che tali parole una volta pronunciate continuino a lavorare negativamente. Anche se siete costretti a fare delle critiche su qualcuno, non concludete mai la conversazione parlando dei suoi difetti, poiché la legge è fatta in modo che, prima di cadere su di lui, quelle parole negative verranno anzitutto a infierire proprio su di voi! Finite quindi con parole positive dicendo: "Ha comunque delle buone qualità", enumeratele e fermatevi lì.

Dal libro "I frutti dell'albero della vita"

La scienza esoterica ci dice che la parola è tutto. Tutto è registrato e un giorno sarete condannati per tutte le parole nocive, pericolose, inutili o ingiuste che avete detto.

Il discepolo che vuole evolvere deve cominciare a fare una cernita di quello che dice; ci sono molti fratelli e sorelle che non hanno ancora capito l'importanza della parola. Cosa si dicono quando si incontrano? Io non dirò: "Dio solo lo sa" perché tutti lo sanno. Poi si chiedono come mai non evolvono! Questo accade perché distruggono tutto quello che hanno costruito. Da una parte si sentono cose belle, dall'altra si distrugge.

La parola intelligente costruisce; la parola stupida distrugge. E' molto grave se non se ne è consapevoli, significa non aver imparato nulla della scienza esoterica.

La prima cosa è non perdere tempo. Quando un fratello vi parla di cose inutili, personali, bisogna dirgli gentilmente, in un modo o in un altro, che è meglio occuparsi di quello che la natura ci dà, di ciò che Dio ci dà, del futuro, del passato, ci sono talmente tante cose interessanti. E invece no, si cancella tutto! Ci si immerge tutta la giornata in conversazioni stupide. E' triste vedere delle persone che non hanno capito il valore della parola!

Al primo posti per i cabalisti, i maghi, i Maestri vi è l'imparare subito cos'è la parola; come si possa, attraverso la parola e le vibrazioni di ogni parola, evocare, cacciare, chiamare, benedire, avvelenare le persone oppure guarirle. E' la prima cosa da sapere. Armati di queste conoscenze si avvanza a velocità incredibile, tutto si apre, le porte dell'universo, della natura, tutto, grazie alla parola, ma grazie alla parola armoniosa, luminosa, sensata, utile, piena d'amore. Una parola caotica, inutile è sempre pericolosa per chi la pronuncia e per chi la ascolta. Posso fornirvi prove straordinarie di che cosa sia la parola. L'umanità intera si nutre di parole, si muove seguendole. Coloro che sanno parlare bene, gli artisti, eccitano le persone, le portano dove vogliono. E non ci si è ancora accorti che la parola può risvegliare, eccitare, uccidere, avvelenare: che bisogna quindi sceglierla, selezionarla, e soprattutto bisogna conoscere le leggi della scienza esoterica per rifiutare argomenti inutili.

Videlina n. 10

La parola ci è stata data per creare, si vede. Tutti gli oratori, i conferenzieri, tutti coloro che prendono la parola, costruiscono o distruggono. Anche gli idioti, quando aprono la bocca creano qualcosa nel pubblico. Magari disgusto, indignazione, collera, qualcosa comunque appare. Se il conferenziere è intelligente, ordinato e dotato di eloquenza, può risvegliare ricordi, creare immagini belle. Le immagini da lui create, risvegliate, dureranno a lungo. Non si può negare che la parola crei. Coloro che agitano la folla parlando di cose negative riguardo agli avversari provocano nel pubblico il desiderio immediato di combattere, di fare qualcosa.

Si può dubitare del potere della parola? Il padre, la madre, parlano sempre ai figli. Se un conquistatore, un re, un sindaco, prende la parola, si crea sempre qualcosa, rivolte, incendi, distruzioni oppure la costruzione di qualcosa. Anche se nessuno reagisce perché il discorso era monotono, l'oratore ha comunque creato negli ascoltatori indifferenza, monotonia. Le persone erano arrivate piene di speranza e ripartono fredde, indifferenti. E' stata la parola a produrre questo risultato. Si è trattato di una parola necessaria o no? Era altro, ma ha funzionato. Come dubitare che sia stata la parola a dare forma al mondo? Come ha fatto Hitler a fare quello che ha fatto? Con la sua voce. Aveva una voce

incredibile, con la quale ha influenzato le masse. Anche chi sapeva che era una follia mandare in rovina in quel modo il proprio paese l'ha comunque seguito...

La parola è uno strumento magico che la natura ha dato agli esseri umani, ma loro non sanno servirsene per delle buone cause. Vedete con quale gusto le persone si dedicano a demolire le famiglie altrui, a separare le persone, a spingerle le une contro le altre! La parola non è mai stata data all'uomo perché compia il male, per distruggere l'amore, la fede, i buoni sentimenti. E' un'impresa titanica far comprendere agli esseri umani di quale arma siano in possesso nella loro bocca, che possono usare per il bene o per il male, e che un giorno verrà chiesto loro a che scopo se ne siano serviti, quali danni abbiano fatto con la loro parola o che cosa abbiano invece costruito. E' detto nei Vangeli: verrà chiesto ad ognuno quali parole abbia pronunciato: se erano distruttive sarà il disastro, se erano buone, tanto meglio per l'uomo.

Potrei passare giorni interi a spiegarvi come la comparsa della parola sia stato il momento più importante nell'evoluzione dell'uomo. Il fuoco, la parola, e quando l'uomo si è messo in posizione eretta sono tre momenti straordinari. Quando la colonna vertebrale è divenuta verticale l'uomo ha ricevuto nuove correnti dall'universo. Quando ha ricevuto la parola e ha scoperto il fuoco ha vissuto ore prodigiose per l'umanità. Tutto il resto è soltanto lo sviluppo di questi tre momenti. Niente di spirituale né di artistico era possibile prima di allora. Dobbiamo tutte le conquiste dello Spirito alla posizione eretta, alla parola e al fuoco. Il fuoco è esterno e le altre due cose interne. Riflettete su questo.

Videlina n. 30

ogni giorno la nostra natura divina ci parla cercando di farsi capire, per consigliarci e illuminarci. Essa non grida e non ricorre mai alla violenza, mormora soltanto il suo consiglio, lo ripete una, due, tre volte, poi tace. La natura inferiore, invece, avendo altri progetti e altre esigenze, insiste, ripete, si fa sentire. Il suo scopo è quello di stordire i poveri esseri umani in modo che finiscano per dirsi: "ma se insiste così tanto, sarà perché ha ragione!". Per questo la personalità non teme nulla quanto il silenzio e lo fugge, sente che il silenzio le impedisce di manifestarsi e a nulla servono le sue furbizie, le sue arroganze, i suoi capricci.

La voce di Dio non fa rumore e per udirla bisogna essere molto attenti e aver fatto tacere tutte le altre voci dentro di noi. Prima di ogni impresa importante della vostra vita - un viaggio, un'attività, una decisione da prendere - se foste più attenti udireste una voce che vi parla, vi consiglia, ma non vi fate attenzione, occupati come siete a seguire il rumore dei vostri desideri. Per farsi sentire, quella voce, dovrebbe urlare, mentre esprimendosi dolcemente è impossibile sentirla. Però, quando per colpa vostra vi capita una sventura, ecco che vi dite: "Sì, certo, mi era giunto un avvertimento, ma era così debole...". Non avete prestato attenzione perché avete preferito seguire quelle voci che insistevano e parlavano forte e che erano là per indurvi in errore. Dio ci parla dolcemente, senza insistenza, è l'intuizione che ne deriva non insiste a lungo, e chi non è attento non può distinguere quella voce e finisce sempre per smarrirsi.

Esistono dei criteri per riconoscere la voce del Cielo: è estremamente dolce, melodiosa e breve, e inoltre si manifesta in tre modi: attraverso una luce che si accende in noi,

attraverso una dilatazione, un calore e un sentimento di amore che proviamo nel nostro cuore, infine attraverso la volontà di compiere azioni nobili e disinteressate. Naturalmente ci sono molte persone che pretendono che Dio parli loro e che credono di sentire la Sua voce. E cosa dice questa voce? Essa affida loro la missione di riportare l'ordine sulla terra, di perseguitare i traditori, di sterminare gli eretici infedeli... ed eccoli partire per la guerra! Non si può negare che abbiano sentito una voce, in effetti tutto ciò che esiste ha una voce, ma la voce che dice loro di ristabilire l'ordine e la giustizia nel mondo mediante la minaccia e la violenza non può essere la voce di Dio. Deve essere ben chiaro che si tratta della voce della loro natura inferiore.

Dal libro "Voi siete Dei"

esistono due categorie di maghi, quelli che praticano la magia servendosi di uno strumento che è nella maggior parte dei casi è una bacchetta e quelli che la praticano mediante la potenza del Verbo; questi ultimi sono quelli più evoluti poiché il loro strumento magico è la loro bocca che non è separata dalla loro persona e che non li abbandona mai; gli altri invece sono obbligati a tenere in mano la bacchetta e questa è pur sempre un oggetto esterno. Il caduceo è il simbolo di Mercurio, dio della magia, e Mercurio governa la bocca, la parola, la mano. Conoscete bene le prime parole del Vangelo di San Giovanni: "All'inizio era il Verbo, e il Verbo era con Dio e il Verbo era Dio, tutto ciò che è stato fatto è stato fatto per mezzo di Lui..." La tradizione racconta che in un passato assai lontano anche l'uomo era capace di creare mediante il Verbo, ma da quando ha commesso il primo peccato che lo ha separato da Dio, a poco a poco è sceso nella materia perdendo la potenza del Verbo, e infine è stato obbligato a creare con le mani. Originariamente l'uomo era un re, doveva solo comandare e i suoi ordini erano eseguiti poiché un re ha sempre dei servitori che obbediscono ai suoi ordini e che soddisfano i suoi desideri; ma avendo perduto la sua regalità non ha più potuto dominare la materia e per ottenere dalla materia ciò che desidera è adesso obbligato a lavorare con le proprie mani. Ecco perché l'umanità è obbligata a lottare con la materia per modellarla e per estrarne il sostentamento; è esattamente come Dio aveva detto ad Adamo: "mangerai il pane che otterrai con il sudore della tua fronte".

L'uomo potrà ritrovare il potere del Verbo, ma a condizione che inizi un lavoro di trasformazione interiore. Quel lavoro che veniva sempre insegnato nell'Iniziazione, comincia col dominio dei propri pensieri e dei propri sentimenti. Infatti, quando la gente parla, parla senza rendersi troppo conto di ciò che dice, e del perché lo dice; non controlla né i pensieri, né i sentimenti. Questo lo sanno tutti, ma pensano che non sia grave: le parole sono aria e l'aria non provoca alcuna conseguenza per cui tutto sarà facilmente sistemato... invece non è così, infatti questa è una cosa che non potrà essere sistemata tanto facilmente.

Si narra che un giorno venne da Maometto un uomo: "sono molto infelice - disse a Maometto - perché mi sono comportato male verso uno dei miei amici, l'ho accusato ingiustamente, l'ho calunniato e ora non so come rimediare. Cosa mi consigli?". Maometto lo ascoltò attentamente e poi gli rispose: "ecco cosa devi fare: va a deporre una piuma davanti a ogni casa della tua strada e domani torna da me". L'uomo fece ciò che Maometto gli aveva consigliato, e l'indomani tornò da lui. "Va bene - disse Maometto - adesso torna a

riprendere tutte le piume che hai messo davanti a ogni casa e poi riportale qui". Qualche ora dopo l'uomo, con imbarazzo, tornò senza aver trovato neanche una piuma. Allora Maometto gli disse: "succede la stessa cosa con le parole: una volta pronunciate non le puoi più ritirare perché hanno preso il volo". L'uomo sconsolato si allontanò.

Ora vorrei aggiungere qualcosa di mio a questo aneddoto: supponiamo che qualcuno venga da me per chiedermi come rimediare a delle maldicenze. Gli racconterei la medesima storia, ma aggiungendo una cosa molto importante: "devi parlare di nuovo di quella persona, ma insistendo questa volta solo sulle sue buone qualità, sulle sue virtù e sulle sue buone intenzioni. Dato che in ogni creatura c'è sicuramente qualcosa di buono, tu la cercherai e la troverai. - In questo modo rimedierò agli errori? - No, non sarà possibile perché le parole pronunciate hanno già provocato un danno nei mondi invisibili e a volte anche in quelli visibili, tuttavia creerai qualcosa di diverso che cancellerà leggermente le tue parole negative, e quando verrà il momento in cui il karma ti obbligherà a pagare, poco dopo arriveranno anche le conseguenze delle parole buone che avrai pronunciato e riceverai degli aiuti.

Che cos'è la parola? È un missile che percorre lo spazio, che scatena delle forze, che smuove dell'entità provocando effetti irreversibili. E se si tratta di una parola cattiva e criminale, i guasti che produce sono irreparabili. Certo, se si potesse rimediare subito tutto sarebbe meno grave, infatti quanto più tempo passa, tanto più si consolidano i danni prodotti da quelle parole. Voi direte: "ma io ho rimediato, ho detto subito il contrario!". Sì, per le parole buone verrai ricompensato, ma per quelle malevoli dovrai pagare, ossia dovrai essere punito. Ecco ciò che non sapevate: credevate fosse possibile porre rimedio a tutto? No, poiché il bene e il male che si compiono vanno a depositarsi in due luoghi diversi, in due strati diversi sovrapposti. Non si possono ritirare le parole dette perché si trovano già nascoste sotto altri strati terrestri o sovraterrestri; così in questi casi il tempo è un fattore molto importante.

Supponete di aver dato l'ordine di tagliare la testa a qualcuno e che coloro che dovranno eseguire i vostri ordini siano già partiti, che cosa potete fare per riparare una volta che la testa sarà staccata? Riattaccarla al suo posto? Quando un ordine è dato, cosa si può fare? Dare un contrordine, quindi inviare altri messaggeri, altri servitori, più rapidi, affinché sia impedita l'esecuzione, ma se è trascorso troppo tempo, non c'è nulla da fare.

Se è ancora possibile non si deve tardare a riparare il male che si è fatto agli altri, altrimenti entra in azione la Giustizia, cioè il karma, e allora bisogna pagare fino all'ultimo centesimo. La maggioranza degli uomini non sa come opera la legge del karma: dicono qualunque cosa gli uni degli altri, ma un bel giorno il karma si presenterà alla loro porta dicendo: "ora va a pagare". Si devono quindi riparare immediatamente le parole negative che si sono dette senza nemmeno attendere l'indomani dato che la parola se ne va rapidamente: la parola è una forza, una potenza che percorre lo spazio e svolge la sua azione.

Dal libro "Il Libro della Magia divina"

Quando si fa una promessa, la si deve mantenere. Molti fanno dei bei discorsi promettendo questo e quello, tanto le promesse non costano nulla. Naturalmente è più

facile dire una cosa che farla e così ci si ferma su cosa è più facile. Una volta fatta una promessa, si poi è tranquilli; perché doverla mantenere? Ebbene, sappiate che per la scienza iniziatica una promessa è come mettere una firma, è un impegno, è un contratto. Nel piano eterico le parole si registrano ed è esattamente come se aveste scritto questa promessa; nulla e nessuno al mondo potrà liberarvene, tranne la persona interessata. Se è nobile d'animo, comprensiva, piena d'amore, solo lei potrà sciogliervi dalla vostra promessa, altrimenti dovrete mantenerla. Direte: "Ma io mi rivolgerò al Cielo, domanderò al Signore di liberarmi da quella promessa". Neppure il Signore lo farà, perché non può andare contro le leggi che Lui stesso ha stabilito; Egli non oserà trasgredirle. Direte: "Come, non oserà? Ma non è onnipotente?" Sì, ma non nel modo in cui la religione Lo rappresenta. Il Signore non agisce capricciosamente, senza considerare ciò che ha già creato e disposto. Da quando ha creato il mondo, ha accettato di vivere anche Lui nel mondo e di obbedire quindi alle Sue proprie leggi. Ecco la grandezza di Dio: non sconvolgere a Suo piacimento le leggi dell'Universo. Al di fuori della Sua creazione, Egli può fare ciò che vuole, ma una volta entrato nella Sua creazione, deve obbedire alle leggi che Egli stesso ha creato.

Quindi, nemmeno il Signore potrà liberarvi da una promessa. Sta voi, prima di farla, sapere se siete in grado di mantenerla. Non dovete dire: "Oh, certamente posso fare delle promesse; tanto la cosa non mi impegna più di tanto". Certo, sul piano fisico può darsi che, se non avete scritto quella promessa, non vi siano prove per condannarvi, ma nei mondi sottili le vostre parole esistono sempre. Non è un foglio di carta ma un film con tanto di sonoro! Sì, è così, voi e le vostre parole siete stati registrati!

Ancora una volta la giustizia divina non ha bisogno di carte per avere le prove di quanto una persona ha detto o fatto. Tutto è registrato su pellicole e nastri magnetici. D'altronde, come credete che gli uomini avrebbero potuto inventare la fotografia, il cinema, la registrazione sonora se i principi di tale invenzioni non fossero già esistiti già in natura?

Dal libro "I frutti dell'albero della vita"

Possiamo considerare come musica qualsiasi cosa nella vita: pensieri, sentimenti e atti sono musica. Il cibo che mangiate canta dentro di voi. Ne è prova il fatto che dopo avere mangiato sentite una gioia, una forza, che sono una specie di musica. Voi dite che non la sentite in questo modo. Invece sì, è una musica trasformata. Trasformiamo la voce in elettricità, in magnetismo. Osservate come l'elettricità che passa attraverso un ferro da stiro lo riscalda, se passa attraverso un motore lo mette in movimento, attraverso una lampadina la lampadina si accende ed illumina, ecc. Il cibo è un'elettricità. Voi stabilite il contatto e inghiottite... L'alimento si trasforma in gioia, in forza, in energia, in contentezza... E' musica, una specie di musica ed è meraviglioso. So che d'ora in poi mangerete con amore per riuscire a sentire la musica del cibo. Soprattutto l'acqua canta. Guardate l'acqua prima di berla: soffermatevi con il pensiero sulla sensazione che provoca in voi. Vedrete che l'acqua vi racconterà tutti i viaggi che ha fatto sulla terra... E anche se non siete capaci di sentire quello che dice, può darsi che un giorno o l'altro, grazie allo sforzo che avrete fatto per captare la sua voce, avrete delle rivelazioni. L'acqua vi parlerà con effetto ritardato. Può succedere così che gli alimenti ci parlino dopo un anno; è solo

allora che sarete capaci di decifrare i messaggi ricevuti. Non ha nessuna importanza se leggerete queste lettere del Cielo in ritardo: l'importante è che arrivate a leggerle!

Videlina n. 25

prendiamo un frutto... Senza soffermarci sul suo sapore, sul suo profumo, sul suo colore, consideriamolo colmo di raggi solari; è una lettera scritta dal Creatore, e tutto dipende dal modo in cui la leggiamo. Se non sapremo leggerla, non ne ricaveremo alcun beneficio, è un peccato!

Guardate un giovane -ragazzo o ragazza - quando riceve una lettera dalla persona amata, con quale ardore la legge e rilegge; poi la conserva gelosamente. Ma la lettera del Creatore, quella la si getta; quella non merita di essere letta! L'uomo è l'ultimo a soffermarsi su questa lettera; infatti, gli animali sono più attenti di lui. I buoi e le mucche, per esempio, quando non hanno decifrato bene la lettera, la rileggono. Voi ridete, questa non vi sembra una spiegazione scientifica... Bene, se volete, scientificamente questa funzione potete chiamarla "ruminare"; io vi dico che "rileggono" la lettera...

Il nutrimento è una lettera d'amore inviata dal Creatore che va decifrata. Secondo me, è la più potente lettera d'amore, la più eloquente, perché vi dice: "vi si ama... Vi si dona la vita, la forza.." Nella maggior parte dei casi gli uomini inghiottono tutto senza decifrare la benché minima parte di questa lettera, nella quale il Signore ha scritto anche: "figlio mio, voglio che tu divenga perfetto, che tu sia come questo frutto gustoso. Per il momento sei aspro, acerbo, coriaceo; non sei ancora pronto per essere gustato, devi maturare. Guarda questo frutto: è giunto a maturazione perché è stato esposto al sole. Anche tu devi esporti al sole come lui, al sole spirituale. Il sole si incaricherà di trasformare in te tutto ciò che è aspro e immaturo e aggiungerà anche dei bei colori". Ecco quello che dice il Signore tramite il cibo. Voi non l'avete ancora udito, ma io sì. Mentre mangiamo, il cibo ci parla, perché gli alimenti sono luce condensata, suoni condensati. Se il vostro pensiero è sempre occupato altrove, non potete sentire la "voce" della Luce. La Luce non è separata dal suono; la Luce canta, la Luce è una musica... Bisogna riuscire ad ascoltare la musica della Luce; essa parla, canta, è il Verbo divino.

Dal libro "Lo yoga della nutrizione"

Il Maestro Peter Deunov parla sempre molto della musica. Dice che tutti possiedono una ricchezza e possono cantare. Tutti è evidentemente un'esagerazione, ma ciascuno possiede questa ricchezza almeno potenzialmente: presto o tardi, tutti gli esseri umani canteranno come Angeli, è previsto, e le persone non avranno più bisogno di trasportare con loro uno strumento, come il trombone, il violoncello o la grancassa, che è assai ingombrante. Andranno in giro con uno strumento che è sempre con loro: la loro voce. Cosa non si può fare con la voce! I canti e la parola sono una sola ed unica cosa. Sul piano spirituale non c'è parola che non sia canto, musica. Tutto quello che diciamo è canto, armonico o disarmonico. La natura di questa musica dipende dalla gamma cui appartengono le voci, e dalle loro vibrazioni.

Il Maestro Deunov insiste molto sulla necessità di sviluppare le nostre voci, di cantare. Bisogna cantare per lavorare su noi stessi, per migliorare il nostro futuro. Se vi vergognate

di cantare in pubblico perché ritenete di non avere una bella voce, nascondetevi da qualche parte e cantate, cantate. Cantate anche se gli altri trovano terribile il vostro canto. Esercitandovi, attirarete delle forze benefiche e un bel giorno vi meraviglierete di avere sviluppato la vostra voce poiché, come ogni cosa, anche la voce si sviluppa esercitandola. Voi invece che avete delle belle voci, dovete esercitarvi sempre di più, per formare una corale come non ce ne sono altre, che potrà compiere meraviglie nel mondo intero. Verrà un giorno in cui formerete una corale unica al mondo. Vi ricordate che qualche anno fa nessuno di voi voleva credere che un giorno avreste cantato come cantate adesso. Grazie ai vostri canti siete immersi ora in un'atmosfera musicale. Non ne comprendete ancora il senso e l'importanza, ma basteranno pochi anni e potrete constatare che perseverando nello sforzo avrete permesso la creazione di nuove cellule in voi, dotate di capacità nuove e sarete allora in grado di sentire e di pensare cose che oggi non sentite né pensate... e attirerete forze meravigliose!

Videlina n. 25

Nell'Albero sefirotico la musica appartiene alla sefirah Hohkmah, dove regnano i Cherubini. I Cherubini non fanno che cantare insieme in armonia. Per questo, quando gli esseri umani fanno lo sforzo di cantare in coro, cominciano a unirsi all'ordine angelico dei Cherubini, che è l'ordine della musica e dell'armonia celeste. Sì, senza che voi lo sappiate, quando cantate vi legate ai Cherubini, e quest'armonia dei suoni lavora su di voi, facendo vibrare non solo le particelle della vostra materia psichica, ma anche quelle della vostra materia fisica, fino al giorno in cui il vostro corpo, grazie alle sonorità che lo modellano, prenderà delle forme di un'armonia e di una bellezza perfetta

La voce non è che vibrazioni, e queste vibrazioni, portate ad un certo grado di intensità, diventano Luce. Dio ha messo un immenso potere nella voce umana, e se voi sarete capaci di prenderne coscienza, potrete fare un lavoro di altissima magia bianca che potrete realizzare per il mondo intero

Dal libro I canti della Fratellanza Bianca Univerale

L'Intelligenza cosmica ha assegnato a tutte le creature una nota ben precisa, un suono, una voce, affinché possano formare una sinfonia nell'universo.

Pensiero del giorno domenica 7 aprile 2013

Cosa si conosce degli Angeli? Sono presentati come creature alate intente a cantare, proprio come gli uccelli: gli Angeli e gli uccelli vengono associati all'idea della leggerezza, del volo e del canto. Ecco perché dobbiamo cantare per liberarci di tutto ciò che ci appesantisce! Le vibrazioni del canto, infatti, dissolvono le presenze oscure che cercano di attaccarsi agli umani. Il canto è l'espressione della vita: la vita stessa non è che un canto. E cosa c'è di più necessario e vivificante che riuscire a liberarsi dell'atmosfera pesante che ci circonda, per entrare in quelle regioni dove tutto è armonioso, luminoso, leggero?"

Pensiero del giorno martedì 10 luglio 2012